

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO
Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017



(Provincia di Pistoia)

Ufficio del Garante della informazione e della partecipazione

**IL DOCUMENTO DI SINTESI
PER LA INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE**

ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

attinente alla formazione dell'atto di governo del territorio denominato:

“PIANO OPERATIVO COMUNALE”

Buggiano li 04 maggio 2018

IL GARANTE
DELLA INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE
(Geom. Pierini Veronica)



PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

1. Premessa

2. L'avvio del procedimento del Piano Operativo Comunale

- 2.1. L'avvio del procedimento : definizione
- 2.2. L'avvio del procedimento : contenuti
- 2.3. L'avvio del procedimento : finalità

3. Definizioni

- 3.1. Il Quadro conoscitivo : definizione
- 3.2. Il Patrimonio territoriale : definizione
- 3.3. Le invarianti strutturali : definizione
- 3.4. Lo statuto del territorio : definizione
- 3.5. I Beni culturali : definizione
- 3.6. I Beni paesaggistici : definizione
- 3.7. Il Territorio urbanizzato : definizione
- 3.8. La conferenza di copianificazione : definizione
- 3.9. La conferenza paesaggistica : definizione

4. Il Piano Operativo Comunale

- 4.1. Il Piano operativo : definizione
- 4.2. Il Piano operativo : contenuti

5. La Pubblica Amministrazione

- 5.1. Le competenze della Pubblica Amministrazione
- 5.2. Gli indirizzi della Pubblica Amministrazione

6. Gli Obiettivi del Piano Operativo Comunale

- 6.1. **Obiettivo 1 : Le politiche e le strategie di area vasta**
 - 6.1.1. La mobilità
 - 6.1.2. Il sistema produttivo
 - 6.1.3. Il territorio rurale
 - 6.1.4. Il rischio idraulico
- 6.2. **Obiettivo 2 : La riqualificazione ambientale del territorio rurale**
 - 6.2.1. Le connessioni ecologiche
 - 6.2.2. Il territorio a vocazione agricola
- 6.3. **Obiettivo 3 : Valorizzare il carattere policentrico del sistema insediativo**
 - 6.3.1. Tutelare le diverse identità del sistema insediativo
 - 6.3.2. Migliorare i collegamenti alla scala locale
 - 6.3.3. Valorizzare le frazioni ed i centri minori

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

6.4. Obiettivo 4 : La riqualificazione e la rigenerazione urbana

- 6.4.1. Riqualificare il Capoluogo
- 6.4.2. Razionalizzare gli insediamenti produttivi
- 6.4.3. Recuperare e rinnovare il patrimonio edilizio esistente

6.5. Obiettivo 5 : La città pubblica e la rete dei servizi

- 6.5.1. Migliorare la qualità e la distribuzione dei servizi di prossimità
- 6.5.2. Integrare le reti dei percorsi connettivi, delle aree a verde e degli spazi della comunità

6.6. Obiettivo 6 : partecipazione e semplificazione del piano

- 6.6.1. La partecipazione all'elaborazione del piano
- 6.6.2. La semplificazione del piano

7. I Piani sovraordinati al Piano Operativo Comunale

7.1. I Piani sovraordinati : definizione

7.2. I Piani Sovraordinati al Piano Operativo Comunale

- il PIT-PPR della Regione Toscana
- il PTCP della Provincia di Pistoia
- il PS del Comune di Buggiano

8. La coerenza e la conformità del Piano Operativo con gli strumenti sovraordinati

8.1. La coerenza e la conformità del Piano operativo Comunale al PIT-PPR

8.2. La coerenza e la conformità del Piano Operativo Comunale al PTCP

8.3. La coerenza e la conformità del Piano operativo Comunale al PS

9. Il procedimento per la formazione del Piano Operativo

9.1. Il procedimento urbanistico

9.2. Il procedimento coerente e conforme al PIT-PPR

9.3. il procedimento attinente la VAS

9.4. il procedimento integrato

10. L'istituto della informazione e della partecipazione

10.1. Le modalità per accedere alla informazione e relativo periodo temporale

10.2. Le modalità per accedere alla partecipazione e relativo periodo temporale

DOCUMENTO DI SINTESI

1. Premessa

Ai sensi di quanto disposto dalla L.R. n. 65 del 10.11.2014, dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 14 febbraio 2017, n. 4/R e dalla Delibera della Giunta Regione Toscana n. 1112 del 16.10.2017, il presente documento viene redatto dal Garante della Informazione e Partecipazione, di seguito Garante, al fine di assicurare a chiunque (cittadini, singoli e associati, nonché di altri soggetti interessati pubblici o privati) la necessaria informazione e partecipazione alla formazione dell'atto urbanistico che il Comune di Buggiano intende redigere.

Tale atto è lo strumento della pianificazione urbanistica comunale, denominato “Piano Operativo Comunale” (in seguito POC) di cui la Amministrazione Comunale ha recentemente dato avvio del procedimento con delibera del Consiglio Comunale n. 23 del 11.04.2018.

Il presente documento ha come prerogativa, l'uso di un linguaggio semplice e non specialistico, il cui fine è quello di rappresentare la introduzione al processo partecipativo, diretto a garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità dello stesso.

Considerato che il POC è lo strumento della pianificazione urbanistica comunale più complesso e che deve sottostare ad una serie di condizioni e prescrizioni, verifiche e coerenze, adempimenti e rispetti, come di seguito illustrato, il compito nel redigere il presente documento di sintesi non è né semplice né banale, rischiando di scendere impropriamente in un linguaggio specialistico da una parte o estremizzare nella sintesi dall'altra, se non addirittura prescindere da taluni elementi essenziali per una corretta informazione.

Fatta questa doverosa premessa, si rileva che nella successiva trattazione, si ritiene utile informare che quando il testo è riportato in corsivo, vuol dire che tale testo è stato estrapolato fedelmente dalla fonte di riferimento, indicato con * tra parentesi quadra, eventualmente utile, per dare possibilità di eventuale approfondimento.

2. L'avvio del procedimento del Piano Operativo

2.1. L'avvio del procedimento : definizione

L'avvio del procedimento è quell'atto caratterizzante la fase iniziale in cui ogni Soggetto istituzionale competente alla pianificazione urbanistica (Regione, Provincia, Città metropolitana e Comune) che intende eseguire un Piano (territoriale o urbanistico) è tenuto per Legge ad informare tutti gli altri Soggetti istituzionali competenti.

[*LR 65/14 art. 17 co.1].

2.2. L'avvio del procedimento : contenuti

Tale atto di avvio del procedimento dovrà avere i contenuti richiesti per Legge, in cui il Soggetto promotore, (nel nostro caso il Comune di Buggiano), indica gli obiettivi che con tale Piano (futuro) intende perseguire nonché la indicazione del quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale.

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

L'atto di avvio del procedimento dovrà altresì contenere la indicazione di una serie di Soggetti e/o Enti, cui il medesimo atto dovrà essere inoltrato, idonei a fornire eventuali contributi per l'arricchimento e/o completamento del quadro conoscitivo e del patrimonio territoriale, nonché ad altri Soggetti istituzionali, che per Legge dovranno esprimere pareri o nulla osta per l'approvazione del Piano.

Infine, l'atto di avvio del procedimento dovrà essere completo di taluni elementi per garantire l'istituto della informazione e della partecipazione, ossia quell'istituto che disciplina e promuove forme di informazione e di partecipazione della cittadinanza durante le fasi della formazione del Piano.

In particolare l'atto di avvio del procedimento dovrà indicare il programma della attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione del Piano e la individuazione del Garante atto a garantire tale attività.

[*LR 65/14 art. 17 co.3].

2.3. L'avvio del procedimento : finalità

Possiamo ritenere che l'atto di avvio del procedimento ha tre finalità primarie, oltre ad altre che comunque discendono dalle stesse primarie.

Prima finalità primaria

La prima finalità primaria è quella di definire gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire con la formazione del Piano Operativo.

Costituisce una finalità essenziale per promuovere talune politiche, strategie e/o azioni rispetto ad altre, per garantire la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale.

Come sarà trattato in seguito, tali obiettivi dovranno essere coerenti ad una pianificazione sovraordinata, con particolare riferimento a quella della Regione Toscana e della Provincia di Pistoia, oltre al rispetto della Legge regionale 65/14 e dei suoi decreti di attuazione.

[*LR 65/14 art. 17 co.3].

Seconda finalità primaria

La seconda finalità primaria è quella di informare e promuovere un dialogo e concertazione con una serie di Soggetti e/o Enti Istituzionali, di cui taluni (Regione, Provincia e Ministero Beni Culturali), saranno "attori primari" nell'iter di formazione ed approvazione del Piano.

Tale dialogo deve essere inteso come partecipazione attiva nella formazione del Piano, in cui i Soggetti chiamati a dialogare, apportano il proprio contributo e/o parere, utile alla redazione del Piano, che come vedremo più avanti, dovrà risultare conforme al Piano della Regione Toscana avente valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR).

[*LR 65/14 art. 17 co.3].

Terza finalità primaria

La terza finalità primaria è quella di promuovere il dialogo con la cittadinanza, affinché anche questa, come i Soggetti Istituzionali, abbiano "voce" nella formazione del Piano.

In tal senso la cittadinanza attraverso l'istituto della informazione e della partecipazione può già apprendere in questa prima fase, la sintesi dei contenuti dell'atto di avvio del procedimento, (attraverso il presente documento di sintesi), ed iniziare il dialogo con la Pubblica Amministrazione, attraverso contributi e proposte.

[*LR 65/14 art. 17 co.3].

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

3. Definizioni

Al fine di agevolare la lettura del presente documento di sintesi, si ritiene indispensabile dare talune definizioni, che consentiranno di acquisire una corretta informazione.

3.1. Il Quadro conoscitivo : definizione

“Il quadro conoscitivo è costituito dall’insieme delle conoscenze delle risorse naturali ed essenziali del territorio, necessarie a dimostrare la sostenibilità delle trasformazioni previste dagli strumenti urbanistici.

Sono da intendersi come risorse naturali del territorio: l’aria, l’acqua, il suolo, gli ecosistemi della fauna e della flora.

Sono da intendersi come risorse essenziali del territorio: le risorse naturali del territorio, le città ed i sistemi degli insediamenti, il paesaggio, i documenti materiali della cultura, i sistemi infrastrutturali e tecnologici.”

[*paragrafo 3.1. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

Il Quadro conoscitivo del Piano Operativo, tiene conto dei quadri conoscitivi già formati a livello comunale, provinciale, regionale, così come indicato nel paragrafo 3 della relazione allegata all'avvio del procedimento.

Tale quadro conoscitivo, potrà essere ulteriormente incrementato a seguito di contributi richiesti ai Soggetti indicati nell'avvio del procedimento (vedi paragrafo 2.3. seconda finalità), il cui elenco risulta indicato nel paragrafo 4 della relazione allegata all'avvio del procedimento.

3.2. Il Patrimonio territoriale : definizione

Per patrimonio territoriale, si deve intendere l'insieme dell'ambiente naturale del territorio con l'insieme delle trasformazioni operate dall'uomo su tale ambiente naturale, di cui Regione Toscana ne riconosce un valore per le generazioni presenti e future.

Tale patrimonio territoriale, riferito all'intero territorio regionale, risulta costituito da 4 strutture:

“a) la struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;

b) la struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;

c) la struttura insediativa, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici;

d) la struttura agro-forestale, che comprende i boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale.”

[*LR 65/14 art. 3].

Il patrimonio territoriale comprende anche il patrimonio culturale costituito dai beni culturali e da beni paesaggistici, come successivamente definiti al paragrafo 3.3 e paragrafo 3.4.

[*LR 65/14 art. 3].

3.3. Le invarianti strutturali : definizione

“Le invarianti strutturali individuano i caratteri specifici, i principi generativi e le regole di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità del patrimonio territoriale ... al fine di assicurarne la permanenza.

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

Dette invarianti strutturali sono identificate secondo la seguente formulazione sintetica:

- *invariante I – “I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici”, definita dall'insieme dei caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici del territorio;*
- *invariante II – “I caratteri ecosistemici del paesaggio”, definita dall'insieme degli elementi di valore ecologico e naturalistico presenti negli ambiti naturali, seminaturali e antropici;*
- *invariante III – “Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali” definita dall'insieme delle città ed insediamenti minori, dei sistemi infrastrutturali, produttivi e tecnologici presenti sul territorio;*
- *invariante IV – “I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali”, definita dall'insieme degli elementi che strutturano i sistemi agro ambientali.”*

[*Articolo 6 comma 3 della Disciplina del PIT-PPR].

3.4. Lo statuto del territorio : definizione

“Lo statuto del territorio costituisce l'atto di riconoscimento identitario mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio patrimonio territoriale e ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione.

Lo statuto del territorio comprende gli elementi che costituiscono il patrimonio territoriale ... e le invarianti strutturali

Lo statuto del territorio, quale elemento fondativo e costitutivo per il governo del territorio, è formulato ad ogni livello di pianificazione territoriale... in coerenza con le funzioni assegnate ad ogni soggetto istituzionale titolari dei procedimenti dei suddetti atti, ... mediante la partecipazione delle comunità interessate.”

[*LR 65/14 art. 6].

3.5. I Beni culturali : definizione

“Sono beni culturali le cose immobili e mobili che ... presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico ed altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.”

[*D. Lgs n. 42/04 art. 2 co.2].

I Beni culturali sono espressamente indicati negli articolo 10 ed 11 del D. Lgs n. 42/04.

3.6. I Beni paesaggistici : definizione

“Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree ... costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.”

[*D. Lgs n. 42/04 art. 2 co.3]

In particolare sono beni paesaggistici gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico, quali:

- “a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compreso gli alberi monumentali;*
- b) le ville, i giardini e i parchi, che si distinguono per la loro non comune bellezza;*
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;*

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.”

[*D. Lgs n. 42/04 art. 136].

Sono altresì beni paesaggistici quelle aree tutelate per Legge, di interesse paesaggistico quali:

“a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per terreni elevati sul mare;

b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per un fascia di 150 metri ciascuna;

d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e le per le isole;

e) i ghiacciai e i circhi glaciali;

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.227;

h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n.448;

l) i vulcani;

m) le zone di interesse archeologico.”

[*D. Lgs n. 42/04 art. 142].

3.7. Il territorio urbanizzato : definizione

“Il territorio urbanizzato è costituito dai centri storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico-ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi inedificati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria.”

[*LR 65/14 art. 4 co.3].

“Nelle more della formazione dei nuovi strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica adeguati ai contenuti della LR 65/14, ai fini del perfezionamento degli strumenti della formazione delle varianti al piano strutturale, al regolamento urbanistico o ai piani regolatori generali (PRG) di cui al presente capo, nonché ai fini degli interventi di rigenerazione delle aree urbane degradate, di cui al titolo V, Capo III della LR 65/14, si considerano territorio urbanizzato le parti non individuate come area a esclusiva o prevalente funzione agricola nei piani strutturali vigenti al momento dell'entrata in vigore della ... “LR 65/14 (27.11.2014).

[*LR 65/14 art. 224].

Nel caso del Comune di Buggiano, il perimetro del territorio urbanizzato corrisponde al perimetro indicato nella Tavola B27 del Piano Strutturale.

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

3.8. La conferenza di copianificazione : definizione

La conferenza di copianificazione è quella conferenza richiesta dal Comune alla Regione, quando lo stesso Comune intende prevedere trasformazioni che comportino impegno di suolo non edificato fuori del territorio urbanizzato.

Alla Conferenza di copianificazione sono presenti la Regione, la Provincia ed il Comune.

[*LR 65/14 art. 25].

3.9. La conferenza paesaggistica : definizione

La conferenza paesaggistica è quella conferenza indispensabile per la verifica di conformità del Piano Operativo al Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana, avente valenza di piano paesaggistico regionale (PIT-PPR).

In particolare per conformarsi al PIT-PPR, il Piano Operativo dovrà:

- perseguire gli obiettivi;
- applicare gli indirizzi per le politiche e le direttive;
- rispettare le prescrizioni e le prescrizioni d'uso,

contenute nel PIT-PPR.

Alla Conferenza paesaggistica sono presenti la Regione, il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), la Provincia ed il Comune.

[PIT-PPR – Disciplina di Piano art. 21].

4. Il Piano Operativo Comunale

4.1. Il Piano Operativo Comunale : definizione

Il Piano Operativo Comunale è lo strumento della pianificazione urbanistica con il quale il Comune di Buggiano, eserciterà il governo del territorio che attraverso una serie di norme ed elaborati grafici, dovrà garantire lo sviluppo sostenibile delle attività (pubbliche, residenziali, economiche, produttive, sociali, rurali ecc.) evitando nuovo consumo di suolo e nel contempo disciplinare la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale.

[*LR 65/14 art. 1 co.1].

E' quindi attraverso il Piano Operativo che si disciplina l'uso del suolo, le relative trasformazioni, con l'applicazione di norme di tutela e di valorizzazione del patrimonio territoriale.

4.2. Il Piano Operativo Comunale : contenuti

I Contenuti del Piano Operativo, sono esplicitati dalla LR n. 65/2014 articolo 95, commi da 1 a 6.

In sintesi il Piano Operativo, in conformità con il Piano Strutturale, sarà completo di due discipline così articolate:

prima disciplina: gestione degli insediamenti esistenti, valida a tempo indeterminato, nella quale il Piano Operativo individua e definisce le disposizioni per la tutela e valorizzazione dei centri storici, le disposizioni per il territorio rurale in conformità alla LR 65/14, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente (di seguito PEE), le disposizioni per la disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, le zone connotate da condizioni di degrado;

seconda disciplina: disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, con valenza quinquennale, nella quale il Piano Operativo individua e definisce:

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

- gli interventi che per la loro complessità e rilevanza, saranno eseguiti tramite piani attuativi, ossia altro strumento di dettaglio con il quale si dettaglia appunto le trasformazioni previste;
- altri interventi di rigenerazione urbana, ossia gli interventi volti al riuso di di aree urbane degradate;
- altri interventi sottoposti a progetti unitari convenzionati, ossia gli interventi in aree dotate di urbanizzazione primaria, che richiedono un adeguato coordinamento della progettazione e la previa sottoscrizione di una convenzione finalizzata a disciplinare le opere o benefici pubblici correlati agli interventi;
- interventi di nuova edificazione all'interno del territorio urbanizzato;
- le previsioni relative all'edilizia residenziale sociale;
- le aree da destinare ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- le aree sottoposte a vincolo di esproprio;
- ove previste, la perequazione urbanistica, la compensazione urbanistica, la perequazione territoriale, il piano comunale di protezione civile e re relative discipline.

[*LR 65/14 art. 95 commi 1, 2 e 3].

Le previsioni del piano operativo dovranno essere supportate:

- α) dalla ricognizione e dalle disposizioni attinenti la tutela e la disciplina del patrimonio territoriale ... compreso il recepimento delle previsioni del piano paesaggistico regionale, con particolare riferimento alle prescrizioni d'uso per la tutela dei beni paesaggistici;*
- β) dal quadro conoscitivo del patrimonio edilizio esistente, delle aree urbanizzate e delle relative criticità, compresi gli elementi di rischio idrogeologico e sismico;*
- χ) dalla valutazione di fattibilità geologica, idraulica e sismica degli interventi e dall'individuazione delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico;*
- δ) dal monitoraggio dei dati della domanda e dell'offerta di edilizia residenziale sociale e dall'individuazione delle azioni conseguenti;*
- ε) dai criteri di coordinamento tra le scelte localizzative e la programmazione dei servizi di trasporto collettivo e di connessione intermodale, volti ad elevare i livelli complessivi di accessibilità."*

[*LR 65/14 art. 95 comma 5].

5. La Pubblica Amministrazione

5.1. Le competenze della Pubblica Amministrazione

Nel caso che ci occupa, la Pubblica Amministrazione rappresenta il Comune avente competenza nelle funzioni amministrative relative al governo del territorio, esercitate nell'ambito delle proprie competenze secondo principi di collaborazione istituzionale, sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza con gli altri Soggetti Istituzionali, quali Regione e Provincia.

[*LR 65/14 art. 8 comma 1].

In particolare il Consiglio Comunale, quale organo indirizzo e di controllo politico-amministrativo, ha specifica competenza sui piani territoriali ed urbanistici.

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

Il POC, quale atto di governo del territorio e strumento della pianificazione urbanistica, risulta pertanto di competenza del Consiglio Comunale e gli atti da esso deliberati, dovranno osservare il procedimento amministrativo, come esplicitato nel successivo paragrafo 9.

[*D.Lgs 18.08.2000 n.267 art. 42 comma 2° lettera b)].

5.2. Gli indirizzi della Pubblica Amministrazione

La amministrazione Comunale con delibera della G.M. n. 75 del 10.07.2015, aveva indicato taluni indirizzi per la redazione della variante generale al vigente Regolamento Urbanistico.

Successivamente la Pubblica Amministrazione decideva di intraprendere il percorso finalizzato alla redazione del POC, in luogo della variante generale al vigente Regolamento Urbanistico, mantenendo tuttavia i medesimi indirizzi, tra cui:

- *“la riduzione del consumo di suolo, rispetto a quello già assegnato dal vigente RU;*
- *le azioni volte alla incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente, privato e pubblico;*
- *la semplificazione dei procedimenti amministrativi.”*

[*paragrafo 2.1. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

Risulta evidente che le strategie per il governo del territorio del Comune di Buggiano, dovranno risultare coerenti a tali indirizzi indicati dalla Amministrazione Comunale, volta ad una contrazione della nuova edificazione, favorendo nel contempo, il recupero del PEE, quale occasione anche per la tutela e la valorizzazione del patrimonio territoriale.

6. Gli obiettivi del Piano Operativo Comunale

Tenuto conto degli indirizzi della Amministrazione Comunale, nonché dei Piani sovraordinati al nuovo POC, sia livello Regionale (PIT-PPR), sia livello provinciale (PTCP) che a livello comunale (PS), il POC già in questa fase di avvio del procedimento definisce gli obiettivi, così come richiesto per Legge, che dovranno necessariamente essere rispettosi della pianificazione sovraordinata sopra richiamata (“PIT-PPR”, “PTCP” e “PS”).

Passiamo quindi in rassegna gli obiettivi definiti nella relazione dell'avvio del procedimento del POC, mettendo il risalto “l'essenza” di questi, al fine di dare immediata percezione dell'obiettivo.

6.1. Obiettivo 1: Le politiche e le strategie di area vasta

Nell'ambito territoriale della Valdinievole sono presenti molti Comuni tra loro collegati attraverso l'asse carrabile della SR 435, con una concentrazione di ben otto Comuni in poco più di 15 Km.

Possiamo affermare quindi che tale ambito della Valdinievole di Km² 266 pari al 27,5% della Provincia di Pistoia, con una popolazione di circa 120.000 pari al 41% di tutta la popolazione della Provincia è caratterizzata da un forte policentrismo territoriale, con una rilevante presenza di poli urbani.

Ed allora si può a ragione ritenere che talune politiche legate soprattutto alla mobilità, alle infrastrutture, al sistema della produzione, alla valorizzazione del territorio rurale, non possono e non potranno avere efficacia se non pensate e condivise su una scala più ampia del limite comunale, ed in tal senso parlare di politiche e strategia legate ad “un'area vasta”, ossia sovracomunale.

[*paragrafo 2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

6.1.1 La mobilità

Pensare a strategie di area vasta che coinvolgono la mobilità di cui il Comune di Buggiano ne è parte integrante, investono le questioni attinenti le infrastrutture principali, tra cui il raddoppio della ferrovia da Pistoia a Viareggio, la previsione del nuovo casello autostradale in loc. Vasone, il potenziamento della S.R. n. 435 e della SP 26 e SP Buggianese, il recupero e riqualificazione della stazione di Borgo come polo intermodale attrezzato con servizi e parcheggi.

Altre strategie che attengono la mobilità e che hanno invece una dimensione comunale, saranno finalizzate al miglioramento della rete viaria di interesse locale ed alla promozione di una rete e di tracciati per la mobilità lenta (pedonale, ciclabile).

[*paragrafo 2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

6.1.2 Il sistema produttivo

Fra i principali temi legati al sistema produttivo vi è quello di dare un organico e funzionale assetto alle zone produttive in loc. Pittini., previa le necessarie verifiche idrauliche, il cui studio è svolto già in ambito sovracomunale (Buggiano, Massa e Cozzile ed Uzzano).

Altro tema rilevante per la Amministrazione Comunale è quello che interessa il riuso di complessi produttivi dismessi o sottoutilizzati, come ad esempio l' area SALPI, posta nell'ambito del centro storico del capoluogo di Borgo a Buggiano.

[*paragrafo 2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

6.1.3 Il territorio rurale

Stante un paesaggio agrario dei versanti collinari e delle residue aree agricole della pianura, omogeneo e continuo nel territorio comunale e sovracomunale, che esprime un valore paesaggistico, ambientale ed ecologico di rilievo, il POC auspica una corretta disciplina dell'attività agricole anche con progetto unitario, volto proprio alla tutela e valorizzazione di tale paesaggio, avente una forte potenzialità turistica (prossimità a Firenze, Montecatini e Lucca).

In particolare tale disciplina dovrà tenere conto della agricoltura amatoriale, delle coltivazioni attualmente in atto, promuovendo la elevazione delle produzioni tipiche e specializzate, incentivando nel contempo la crescita delle aziende biologiche.

[*paragrafo 2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

6.1.4 Il rischio idraulico

La valutazione del rischio idraulico non può prescindere da uno studio sovracomunale in quanto ipotetici scenari di esondazione dei corsi d'acqua non sono circoscritti in ambito comunale. Infatti, il Comune di Buggiano, unitamente ad i limitrofi comuni di Uzzano e di Massa e Cozzile, sta affrontando i suddetti studi di supporto al POC, le cui risultanze costituiranno un basilare elemento conoscitivo per una attenta politica di governo del territorio.

[*paragrafo 2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

6.2. Obiettivo 2: La riqualificazione ambientale del territorio rurale

6.2.1 Le connessioni ecologiche

Possiamo definire connessioni ecologiche quei collegamenti tra più habitat e/o spazi naturali. Possono rientrare in tale definizione anche i corsi d'acqua, quali corridoi di collegamento tra spazi naturali, taluni varchi e/o diaframmi territoriali, attualmente non antropizzati, che consentono un collegamento visivo tra più spazi ed habitat, aventi anche funzione di rilevanza paesaggistica, integrando essi talvolta traguardi e belvederi di rilevante valore estetico-percettivo.

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

Il POC si pone la prerogativa di salvaguardare e riqualificare le connessioni ecologiche presenti sul territorio, quali i corsi fluviali, con una attenta riqualificazione delle aree di pertinenza, anche da attrezzare con verde pubblico, e/o piste ciclabili e pedonali. A tal fine il POC dovrà prevedere per il torrente Cessana, uno specifico progetto di valorizzazione sia nel tratto collinare sia nel tratto a sud della SR 435, quest'ultima avente una particolare valenza ambientale e di spazio aperto tra il Capoluogo di Borgo a Buggiano e l'emergenza architettonica della Villa di Bellavista.

Il POC ha inoltre l'obiettivo di preservare, conservare e valorizzare i varchi inedificati di fondovalle, in particolare lungo la SR 435, aventi un ruolo di collegamento ecosistemico tra la pianura e la collina, tale da evitare la saldatura tra i sistemi insediativi esistenti.

[*paragrafo 2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

6.2.2 Il territorio a vocazione agricola

Particolare attenzione sarà rivolta al territorio a vocazione agricola, in cui il POC, riconoscendone la valenza paesaggistica, ecosistemica, identitaria ed economica, intende promuovere azioni volte alla tutela ed alla promozione dello sviluppo sostenibile.

Oggetto di tale attenzione saranno le aree agricole di collina a prevalenza di oliveti, colture promiscue e non intensive, con presenza di elementi seminaturali e aree incolte e con elevata densità di elementi naturali, oltre alle aree agricole di pianura limitrofe ai corsi dei torrenti Rio Torto, Cessana e Pescia Nuova, nonché le aree di pianura coltivata ai margini della bonifica del Padule. Il POC si pone quindi come obiettivo la salvaguardia dei caratteri ambientali, paesaggistici e produttivi attraverso la riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato, il mantenimento e miglioramento di elementi vegetazionali (siepi, filari alberati, boschetti e alberi camporili), il mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti e ciglionamenti) e della tessitura agraria, nonché il mantenimento degli assetti idraulici e del reticolo idrografico minore per le aree di pianura.

[*paragrafo 2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

6.3. Obiettivo 3: Valorizzare il carattere policentrico del sistema insediativo

6.3.1 Tutelare le diverse identità del sistema insediativo

Il sistema policentrico presente nel Comune di Buggiano, caratterizzato dalla presenza del polo urbano del Capoluogo di Borgo a Buggiano e dei centri storici collinari (Buggiano Castello, Colle e Stignano), rappresenta ancora oggi l' originario sistema insediativo.

Il POC si pone l'obiettivo di tutelare e valorizzare la loro identità, le loro componenti storiche ma anche il loro immediato intorno, dove, soprattutto per il polo del Capoluogo, si sono realizzati tessuti di recente formazione. A tal fine, in tali ambiti periferici vanno create nuove centralità dotate di spazi di aggregazione, di attrezzature collettive, di servizi culturali e per le diverse fasce di età, di spazi verdi attrezzati, di percorsi ciclabili/pedonali, con il fine di incrementare il carattere identitario degli insediamenti e ricucire le espansioni novecentesche con i centri e nuclei storici da un lato, e con il territorio aperto dall'altro.

Altra attenzione sarà riservata ad azioni volte a favorire una radicale rinnovo del patrimonio edilizio anche di recente costruzione, ove degradato e strutturalmente non sicuro.

[*paragrafo 2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

6.3.2 Migliorare i collegamenti alla scala locale

Il POC intende promuovere interventi finalizzati al miglioramento dei collegamenti, all'interno del centro abitato, con particolare attenzione alla direttrice Est-Ovest, promuovendo altresì azioni volte a valorizzare la viabilità storica e panoramica.

Saranno inoltre messe in atto azioni volte a migliorare l'accessibilità ad aree generatrici di traffico quali il polo sportivo, il polo scolastico con limitrofo palazzetto dello sport e stazione ferroviaria, il polo amministrativo, localizzato nel capoluogo di Borgo a Buggiano, nonché l' adeguamento puntuale della viabilità a servizio della zona collinare.

[*paragrafo 2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

6.3.3 Valorizzare le frazioni ed i centri minori

Il POC intende tutelare i caratteri peculiari dei centri minori collinari e delle aree urbanizzate più periferiche del territorio comunale, quale obiettivo fondamentale.

In tal senso per le frazioni di pianura è previsto il potenziamento del sistema delle attività terziarie a servizio della residenza, la previsione di estese aree a verde e la incentivazione alla delocalizzazione di attività artigianali e/o industriali incompatibili con il tessuto insediativo.

Per la collina sarà invece previsto il recupero del PEE con la riqualificazione degli insediamenti più recenti, agevolando la promozione di attività turistiche. Stante il notevole valore storico, architettonico, testimoniale ed ambientale dei centri storici collinari (Buggiano Castello, Stignano e Colle di Buggiano), il POC promuoverà azioni volte al recupero e alla valorizzazione dei medesimi, anche attraverso il miglioramento degli spazi e delle strutture pubbliche.

[*paragrafo 2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

6.4. Obiettivo 4: La riqualificazione e la rigenerazione urbana

6.4.1 Riqualificare il capoluogo

Il POC all'interno del centro storico del capoluogo di Borgo a Buggiano, promuove azioni sia volte a favorire il recupero del PEE di valore storico architettonico, sia al riuso di edifici degradati o sottoutilizzati, privilegiando nel contempo le destinazioni commerciali e terziarie, così da rafforzare il centro storico del Capoluogo, quale polo della funzione amministrativa e della vita sociale.

Al riguardo, particolare interesse sarà dato al recupero ed al riuso di tutto il complesso dell'ex convento di S. Marta e delle altre proprietà comunali, al recupero ed al riuso dell'area SALPI, posta in area strategica all'ingresso del Capoluogo, al riordino delle aree di pertinenza dell'edificio, anche mediante interventi di sostituzione edilizia, nonché al trasferimento di attività industriali/artigianali, ove inquinanti ed incompatibili nel contesto storico del Capoluogo.

[*paragrafo 2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

6.4.2 Razionalizzare gli insediamenti produttivi

Il POC, con questo obiettivo, intende promuovere la riorganizzazione e la qualificazione delle attività produttive esistenti, promuovendo anche la rilocalizzazione di attività situate in situazioni svantaggiate e incompatibili.

A tale fine, il sistema produttivo localizzato a sud del territorio comunale loc. Pittini, dopo la verifica delle reali condizioni di rischio idraulico, sarà oggetto di attente valutazioni sulla permanenza e/o consolidamento e sviluppo.

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

Saranno comunque favorite azioni per riqualificare e ricostruire le relazioni, ambientali e paesaggistiche, attraverso piani e interventi di inserimento paesaggistico con ridisegno dei margini, schermature e barriere antirumore, tra il tessuto produttivo, il territorio aperto e la città, promuovendo inoltre la sperimentazione di strategie di ecosostenibilità e di produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, minieolico, biomasse, minidraulico e rifiuti di lavorazioni).

[*paragrafo 2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

6.4.3 Recuperare e rinnovare il patrimonio edilizio esistente

“Il POC dovrà disciplinare le modalità di recupero del PEE di valore storico architettonico in conformità alle nuove definizioni delle categorie di intervento contenute nella LR 65/2014, sulla base di una coerente interpretazione delle valutazioni raccolte nella schedatura del patrimonio edilizio”.

In generale per gli edifici privi di significativi elementi di valore si dovranno incentivare forme di riqualificazione e di riuso di ciò che è non utilizzato anche con contenuti incrementi volumetrici a seconda della loro sostenibilità. Si dovranno individuare gli immobili e le aree da sottoporre alle procedure di riqualificazione e di rigenerazione urbana sulla base di un'attenta ricognizione delle aree degradate ai sensi della LR 65/2014. Per l'edificato di recente formazione, privo di requisiti di efficienza strutturale, energetica e costruttiva, saranno incentivati e promossi interventi di sostituzione edilizia finalizzati alla qualificazione dei tessuti urbani ed al miglioramento delle condizioni abitative.”

[*paragrafo 2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

6.5. Obiettivo 5: La città pubblica e la rete dei servizi

6.5.1 Migliorare la qualità e la distribuzione dei servizi di prossimità

Con questo obiettivo il PO intende potenziare i servizi al cittadino, così da promuovere e consolidare il ruolo identitario socio-culturale delle singole comunità frazionali.

Sarà incentivato inoltre lo sviluppo della rete commerciale con la finalità di salvaguardare la permanenza dei servizi di vicinato nei centri storici e nelle frazioni di pianura.

[*paragrafo 2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

6.5.2 Integrare le reti dei percorsi connettivi, delle aree a verde e degli spazi della comunità

Il POC persegue l'obiettivo di valorizzare i luoghi pubblici nel capoluogo comunale e presso ciascuna frazione, quali centri urbani di aggregazione e socializzazione. In particolare le piazze poste nel Capoluogo di Borgo a Buggiano dovranno essere salvaguardate e valorizzate con mirati interventi edilizi e sugli elementi dell'arredo urbano.

“In generale si dovrà incrementare il sistema delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico, con particolare riferimento alle aree da destinare a verde e a parco urbano, attraverso la creazione di aree di sosta, piazze e alberature. In relazione agli obiettivi indicati dal piano per il miglioramento della mobilità il PO intende incentivare alternative di spostamento attraverso il potenziamento e l'integrazione dei servizi di trasporto pubblico e la creazione di una rete diffusa di piste ciclabili e percorsi.”

[*paragrafo 2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

6. Obiettivo 6: Partecipazione e semplificazione del piano

6.6.1 La partecipazione all'elaborazione del piano

Questo Obiettivo è volto a favorire la informazione e la partecipazione della cittadinanza durante le fasi di formazione del Piano. Il presente documento, testimonia questo Obiettivo, in cui come indicato nella premessa, la Amministrazione, attraverso il presente documento di sintesi, si relaziona con la cittadinanza stimolandone la informazione e la partecipazione.

In particolare sarà data facoltà al cittadino, attraverso le indicazioni che saranno puntualmente contenute nel sito istituzionale del Comune di Buggiano, in apposita sezione dedicata al Garante, la possibilità di contribuire alla formazione del POC, attraverso l'espressione di valutazione di merito, raccomandazioni e proposte.

La suddetta facoltà potrà essere esercitata dal cittadino durante tutto il percorso di formazione del POC, articolato in diverse fasi quali: fase preliminare, fase successiva all'avvio del procedimento, fase informativa e partecipativa, antecedente all'adozione del POC, fase antecedente alla approvazione del POC, fase successiva alla conferenza paesaggistica, fase conclusiva, dopo la approvazione del POC.

[*paragrafo 2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

6.6.2 La semplificazione del piano

Il POC è quello strumento della pianificazione urbanistica che andrà a sostituire l'attuale strumento della pianificazione urbanistica denominato Regolamento Urbanistico.

Il POC, oltre alla necessaria conformazione agli strumenti sovraordinati, di cui al successivo paragrafo 7, dovrà altresì adeguarsi alle vigenti normative regionali, con particolare riferimento alla LR n. 65 del 10.11.2014 ed ai relativi decreti attuativi e del DPGR 64/R/2013 sui parametri edilizi e urbanistici unificati.

“L'adeguamento normativo di cui sopra deve essere occasione per:

- *semplificare l'impianto normativo del POC;*
- *semplificare la rappresentazione del POC;*
- *semplificare le modalità attuative delle previsioni di trasformazione, consentendo tra le modalità di attuazione, laddove opportuno, i progetti unitari convenzionati di cui all'art. 121 della LR n. 65 del 10.11.2014.”*

[*paragrafo 2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

7. I Piani Sovraordinati al Piano Operativo Comunale

7.1. I Piani sovraordinati : definizione

Dal dizionario della lingua italiana Treccani per “sovraordinato (o sopraordinato)” è definito in genere l' “...*elemento che occupa un posto o un grado superiore, più alto*”.

Anche nella pianificazione che governa il territorio di Regione Toscana, vi sono piani urbanistici per così dire di rango superiore, appunto sovraordinato rispetto al piano urbanistico comunale, che dettano le politiche e gli indirizzi per le politiche, gli obiettivi e le direttive correlate al raggiungimento degli obiettivi, nonché le prescrizioni e prescrizioni d'uso, che hanno una immediata efficacia sul piano operativo comunale.

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

7.2. I Piani sovraordinati al Piano Operativo Comunale

Gli strumenti della pianificazione sovraordinati al POC sono i seguenti strumenti della pianificazione territoriale:

- il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, avente valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), approvato con Delibera del C.R. n. 37 del 27.03.2015;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia (PTCP), già oggetto di una variante generale, approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 123 del 21.04.2009, ed oggi oggetto di una seconda variante generale recentemente adottata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 8 del 23.03.2018;
- il Piano Strutturale del Comune di Buggiano (PS), approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n. 43 del 17.06.2005.

Nei successivi paragrafi 7.2.1., 7.2.2. e 7.2.3., saranno brevemente trattati i suddetti piani sovraordinati che tuttavia non hanno e nè possono avere la pretesa di sintetizzare in poche righe questi importanti strumenti della pianificazione territoriale della Regione Toscana (PIT-PPR), della Provincia di Pistoia (PTCP) e del Comune di Buggiano (PS).

Ci limitiamo pertanto ad accennare brevemente le peculiarità dei suddetti strumenti oltre a rilevare per il PIT-PPR la valenza che tale piano assume a livello paesaggistico.

7.2.1. Il PIT-PPR della Regione Toscana

Il PIT-PPR è lo strumento della pianificazione territoriale della Regione Toscana che *“... persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale, manifatturiera, agricola e ambientale del territorio, dai quale dipende il valore del paesaggio toscano.”*

[*Articolo 1 comma 1 Disciplina di Piano del PIT-PPR]

Il PIT-PPR, *“...con specifica considerazione dei valori paesaggistici, unitamente al riconoscimento, alla gestione, alla salvaguardia, alla valorizzazione e alla riqualificazione del patrimonio territoriale della Regione, persegue la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e la promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali.”*

[*Articolo 1 comma 4 Disciplina di Piano del PIT-PPR]

Il PIT-PPR è costituito dalla relazione generale del Piano Paesaggistico, dal Documento di Piano, dalla Disciplina di Piano e da numerosi elaborati grafici, il cui elenco è contenuto nell'articolo 5 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, cui si rimanda.

Il PIT-PPR definisce gli obiettivi generali rispetto alle invarianti strutturali, come di seguito indicato:

1. *“L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale ... “I”, “I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici”... è l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, da perseguirsi mediante:*
 - a) *la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;*
 - b) *il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura*

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;

- c) la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;*
- d) la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;*
- e) il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.”*

[*Articolo 7 comma 2 Disciplina di Piano del PIT-PPR]

2. “L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale ... “II”, “I caratteri ecosistemici del paesaggio”, ... è l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema. Tale obiettivo viene perseguito mediante:”

- a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;*
- b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;*
- c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;*
- d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario;*
- e) la strutturazione delle rete ecologiche alla scala locale. “*

[*Articolo 8 comma 2 Disciplina di Piano del PIT-PPR]

3. “L'obiettivo generale dell'invariante strutturale ... “III”, “Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali”... è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

- a) la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;*
- b) la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;*
- c) la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;*
- d) il superamento del modello insediativo delle “piattaforme” monofunzionali;*
- e) il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;*
- f) il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio della rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;*
- g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;*

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.”

[*Articolo 9 comma 2 Disciplina di Piano del PIT-PPR]

4. *“L'obiettivo generale dell'invariante strutturale ... “IV” “I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali” ... è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-ambientali di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:*

- a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;*
- b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;*
- c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;*
- d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria in ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;*
- e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, ai fini di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;*
- f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi*

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico. “

[*Articolo 11 comma 2 Disciplina di Piano del PIT-PPR]

Dagli obiettivi sopra esposti e le relative azioni volte al raggiungimento degli obiettivi medesimi, si può dedurre che le politiche regionali sono orientate alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio territoriale, per la loro fruizione alle generazioni presenti e future, promuovendo uno sviluppo sostenibile e compatibile con il paesaggio.

Il PIT-PPR assume valenza di piano paesaggistico su tutto il territorio della Regione Toscana, ed in base ai mutevoli e variegati paesaggi, passando dalle città d'arte alle terre di pianura, dai paesaggi appenninici a quelli alpini, da scenari collinari costellati di piccoli borghi di antica formazione a scenari marittimi, da aree di grande interesse naturale, paesaggistico ed ambientale ad altre aree di grande pregio faunistico, individua 20 ambiti di paesaggio, tra loro diversi sia per formazione storica che per il paesaggio.

Nell'eseguire questa operazione, il PIT-PPR colloca il territorio del Comune di Buggiano, nell'ambito di paesaggio n. 5 denominato “Val di Nievole e Val d'Arno inferiore”, ed attraverso la relativa scheda d'ambito, svolge una dettagliata analisi del territorio attraverso le quattro invarianti strutturali, quali riconoscimento dei caratteri delle componenti del patrimonio territoriale.

Le invarianti strutturali come già sopra indicato sono: I caratteri idro-geomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici; I caratteri ecosistemici del paesaggio; Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturale; I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali.

La scheda d'ambito, dopo l'analisi delle strutture paesistiche, contiene gli indirizzi per le politiche ed attraverso la disciplina d'uso, indica gli obiettivi di qualità e le direttive correlate al raggiungimento degli obiettivi.

Oltre alla scheda d'ambito n.5, per il territorio del Comune di Buggiano, assume una importanza primaria, la schede contenute nell'elaborato 3B sezione 4 del PIT-PPR, ossia quelle schede che indicano gli obiettivi con valore di indirizzo, le direttive e le prescrizioni, andando queste a disciplinare nel dettaglio gli ambiti territoriali riconosciuti come beni paesaggistici vincolati per Decreto Ministeriale, in quanto aree di notevole interesse pubblico.

Nel territorio del Comune di Buggiano, vi sono due ambiti che hanno avuto la suddetta dichiarazione e precisamente l'ambito territoriale intorno a Buggiano Castello di cui al DM 07/03/1963 (G.U.109 del 1963) e la fascia di territorio dell'autostrada Firenze-Mare di cui al DM 26/04/1973 (G.U. 149 del 1973).

Inoltre anche la disciplina dei beni paesaggistici, di cui all'elaborato 8B del PIT-PPR, indica gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni di beni paesaggistici vincolati per Legge, tra cui aree insistenti anche nel territorio del Comune di Buggiano, e precisamente:

- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142. c.1, lett. c, Codice);
- territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice).

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

La indicazione dei documenti sopra citati del PIT-PPR (Scheda d'ambito di paesaggio n.5, Elaborato 3B sezione 4 attinente le schede dei beni paesaggistici vincolati per Decreto Ministeriale nonché l'Elaborato 8B attinente la disciplina dei beni paesaggistici vincolati per legge), sono certamente documenti importanti e di riferimento per la stesura del POC, ma non rappresentano il complessivo quadro di riferimento del PIT-PPR, completo di altri documenti che non sono pertinenti al presente documento.

7.2.2. Il PTCP della Provincia di Pistoia

Il PTCP della Provincia di Pistoia “... è lo strumento della pianificazione territoriale ... diretto al coordinamento ed al raccordo tra gli atti della programmazione territoriale regionale e la pianificazione urbanistica comunale.”

[*articolo 1 comma 1 della Disciplina di Piano della variante generale di adeguamento 2018 del PTCP adottata con DCP n. 8 del 23.03.2018].

In particolare il PTCP all'interno dell'ambito provinciale:

- a) *“stabilisce i criteri per gli interventi di competenza provinciale;*
- b) *promuove azioni per la valorizzazione delle qualità ambientali, paesaggistiche e urbane presenti nel territorio provinciale e per il recupero delle situazioni di degrado;*
- c) *indirizza gli strumenti della pianificazione territoriali comunali e gli atti di governo del territorio di ogni altro soggetto pubblico alla configurazione di un assetto del territorio provinciale coerente con le predette finalità;*
- d) *stabilisce ai sensi dell'art. 90 comma 7 della L.R. n. 65/2014;*
 - *le prescrizioni per il coordinamento delle politiche di settore e degli strumenti della programmazione della provincia;*
 - *l'individuazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale e relative prescrizioni;*
 - *le misure di salvaguardia.”*

[*articolo 1 comma 2 della Disciplina di Piano della variante generale di adeguamento 2018 del PTCP adottata con DCP n. 8 del 23.03.2018].

Gli obiettivi caratterizzanti il vigente PTCP, oggetto di variante generale di cui alla Delibera del Consiglio Provinciale n. 123 del 21.04.2009, sono i seguenti:

“a) Obiettivi derivanti dalle invarianti dello Statuto del Territorio del Piano di Indirizzo Territoriale Regionale:

- *la salvaguardia del sistema policentrico degli insediamenti;*
- *il consolidamento e lo sviluppo delle attività economiche della provincia intese come patrimonio territoriale nonché economico sociale e culturale;*
- *la tutela del “patrimonio collinare” inteso come recupero la valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del territorio rurale, come risorse produttive ed essenziale presidio ambientale;*
- *la tutela dei beni paesaggistici di interesse unitario regionale di cui al P.I.T.;*

b) la tutela delle risorse naturali del territorio, ed in particolare la difesa del suolo sia da rischi comuni che da situazioni di fragilità idraulica e geomorfologica;

c) la tutela e la valorizzazione delle città e degli insediamenti di antica formazione e la riqualificazione degli insediamenti consolidati e di recente formazione;

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

- d) *il miglioramento dell'accessibilità al sistema insediativo e della mobilità in generale attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto;*
- e) *la razionalizzazione delle reti e dei servizi tecnologici e delle infrastrutture di interesse provinciale.*

[*paragrafo 1.2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

Successivamente all'avvio del procedimento per ulteriore variante generale di adeguamento al PTCP, avvenuto nell'anno 2016, gli obiettivi del PTCP, sono così articolati:

Obiettivi derivati dal PIT-PPR:

1. *perseguire l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, ovvero del sistema delle acque superficiali e profonde, delle strutture geologiche, litologiche e pedologiche, della dinamica geomorfologica, dei caratteri morfologici del suolo;*
2. *elevare la qualità ecosistemica del territorio provinciale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni tra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema;*
3. *salvaguardare e valorizzare il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani e le relative identità paesaggistiche;*
4. *salvaguardare e valorizzare il carattere multifunzionale dei paesaggi rurali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico.”*

Ulteriori obiettivi specifici per il territorio della Provincia di Pistoia.

5. *assicurare una pianificazione a livello di area vasta al fine di coordinare in modo efficace le azioni dei Comuni in materia di paesaggio, territorio rurale, infrastrutture per la mobilità, florovivaismo, grandi e medie strutture di vendita;*
6. *perseguire la riduzione dei fattori di rischio dovuti all'utilizzazione del territorio, in particolare per prevenire le situazioni di fragilità idraulica di regimazione delle acque superficiali;*
7. *realizzare una rete per la mobilità ciclistica da integrare con la rete infrastrutturale e con i percorsi naturalistici e turistici per garantire un sistema della mobilità efficiente e sostenibile;*
8. *tutelare la permanenza dei caratteri paesaggistici dei corridoi paesaggistici, ossia dei contesti fluviali, quali fasce del territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica e percettiva con il corpo idrico.*

[*paragrafo 1.2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

A seguito della avvenuta adozione della variante generale di adeguamento del PTCP, di cui alla Delibera del Consiglio Provinciale n. 8 del 23.03.2018, gli obiettivi generali del PCPT, sono stati ulteriormente definiti come segue:

1. Obiettivi generali del PTCP derivati dal PIT-PPR: sono riconfermati i medesimi obiettivi già espressi nella fase di avvio del procedimento, come sopra indicati;

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

2. Ulteriori obiettivi generali del PTCP;
- a) *“tutelare la permanenza dei caratteri paesaggistici del territorio della Provincia di Pistoia, in particolare dei collegamenti paesistico-ambientali, ossia dei corridoi ecologici fluviali, quali fasce del territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica e percettiva con il corpo idrico;*
 - b) *Perseguire la riduzione dei fattori di rischio dovuti all'utilizzazione del territorio, in particolare per prevenire le situazioni di fragilità idraulica di regimazione delle acque superficiali;*
 - c) *Valorizzare le attività agricole ed il territorio rurale in riferimento al ruolo di presidio del territorio, di tutela della qualità paesaggistica, allo sviluppo del turismo rurale e agriturismo;*
 - d) *Promuovere lo sviluppo del vivaismo in relazione alle caratteristiche morfologiche e insediative del territorio, alla sostenibilità e compatibilità ambientale delle impermeabilizzazioni del suolo, dei prelievi e dei rischi di inquinamento dell'acqua di falda;*
 - e) *Migliorare la mobilità di persone, merci, informazioni e servizi attraverso l'integrazione delle modalità di trasporto, l'adeguamento e l'interconnessione della rete delle infrastrutture ed il completamento degli itinerari indicati nella presente variante;*
 - f) *Realizzare una rete per la mobilità dolce da integrare con la rete infrastrutturale e con i percorsi naturalistici e turistici per garantire un sistema alternativo della mobilità, più efficiente e sostenibile;*
 - g) *Promuovere lo sviluppo sostenibile della attività pubbliche e private che incidono sul territorio provinciale, attuando la salvaguardia dell'ambiente naturale, la riduzione dei consumi energetici ed il ricorso alle tecniche dell'edilizia sostenibile;*
 - h) *Assicurare una pianificazione a livello di area vasta al fine di coordinare in modo efficace le azioni dei Comuni in materia di paesaggio, territorio rurale, risorsa idrotermale, infrastrutture per la mobilità, vivaismo, grandi e aggregazioni di medie strutture di vendita.”*

[*articolo 29 della Disciplina di Piano della variante generale di adeguamento PTCP adottata con DCP n. 8 del 23.03.2018].

Gli obiettivi sopra menzionati costituiscono certamente un aspetto normativo di primaria importanza, cui il POC dovrà tenere conto ed allinearsi, ma non sono esaustivi del PTCP, composto da una relazione generale, dalla disciplina di piano, da una serie di elaborati grafici e da altri documenti, che rappresentano l'articolazione complessiva del PTCP e di cui il POC dovrà dare adeguata coerenza.

7.2.3. Il Piano Strutturale del Comune di Buggiano

Il Piano Strutturale del Comune di Buggiano (PS), quale strumento della pianificazione territoriale, fu approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n. 43 del 17.06.2005. La sua formazione e i Piani di riferimento sovraordinati, risultavano essere effettuati sulla base della ex L.R. n. 5/1995 o quella successiva L.R. n. 1 del 03.01.2005.

Risulterà necessario, oltre che da un obbligo normativo disposto dalla Regione Toscana (di cui all'articolo 228 della L.R. n. 65/2014), provvedere alla redazione di un nuovo Piano Strutturale, sulla base di un mutato quadro normativo, conoscitivo e di coerenza con gli altri piani ad esso sovraordinati (PIT-PPR e PTCP).

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

Pur tuttavia, ad oggi il vigente PS del Comune di Buggiano, risulta essere efficace e quindi da prendere come riferimento per la redazione del nuovo POC, fatte salve eventuali contrasti con gli strumenti territoriali ad esso sovraordinati, quale il PIT-PPR ed il PTCP.

Ciò detto, ci limitiamo ad elencare “... alcuni indirizzi generali del Piano Strutturale a cui il PO darà coerente attuazione:

- *declinare gli interventi di trasformazione degli insediamenti in relazione ai caratteri specifici storici del territorio;*
- *la promozione turistica in relazione alla valorizzazione delle emergenze architettoniche, storiche, paesaggistiche e naturalistiche;*
- *il mantenimento dei “varchi inedificabili” riconoscibili nel tessuto insediativo continuo della pianura, fermando la tendenza a saldare i nuclei abitativi ed a saturare il verde residuo;*
- *il contenimento dei processi di compromissione insediativa nelle aree agricole;*
- *la promozione dello sviluppo delle attività agricole nelle varie forme a seconda delle caratteristiche orografiche e vegetazionali del territorio;*
- *il rafforzamento della valenza ambientale delle aree di pregio del territorio comunale anche in relazione alla valorizzazione dell'identità turistica del territorio comunale;*
- *la riorganizzazione delle attività produttive promuovendo anche la rilocalizzazione di attività produttive situate in situazioni svantaggiate e/o incompatibili;*
- *la promozione dello sviluppo della rete commerciale secondo criteri di equilibrio con le altre componenti del sistema insediativo salvaguardando la permanenza dei servizi di vicinato nei centri storici e/o nelle frazioni di pianura;*
- *la valorizzazione dell'identità socio-culturale delle singole comunità frazionali;*
- *la valorizzazione ed il sostegno dei luoghi pubblici nel capoluogo comunale e la promozione della costituzione di aree e servizi pubblici come centri urbani di aggregazione e socializzazione.*

Il PS articola il territorio del Comune di Buggiano, in relazione ai prevalenti caratteri di tipo geografico, orografico, ambientale, economico, sociale e culturale, in due subsistemi territoriali, che a loro volta sono articolati in ambiti di paesaggio e unità di paesaggio. Gli indirizzi generali vengono quindi declinati e precisati in relazione alle caratteristiche di ogni subsistema/ambito/unità:

a) *Subsistema territoriale della Collina*

Ambito delle “Alte colline della Valdinievole a prevalenza bosco”

- *unità di paesaggio delle aree boscate dei crinali – A1*
- *unità di paesaggio delle aree di collina di pregio paesaggistico – A2*

Ambito della “Collina arborata della Valdinievole”

- *unità di paesaggio delle aree boscate – A1*
- *unità di paesaggio delle aree di collina di pregio paesaggistico – A2*
- *unità di paesaggio delle aree agricole ordinarie – A3*

b) *Subsistema territoriale della Pianura*

Ambito delle “Pianure della Valdinievole ad agricoltura promiscua”

- *unità di paesaggio delle aree agricole ordinarie – A3*
- *unità di paesaggio delle aree agricole di particolare valenza ambientale – A4*

Ambito della “Area della Bonifica storica della Valdinievole”

- *unità di paesaggio della bonifica storica della Valdinievole – A5*

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

Questi ambiti sono dotati di una specifica identità culturale, paesaggistica ed ambientale e sono caratterizzati da specifiche problematiche attinenti sia le risorse naturali, sia temi della riqualificazione del sistema insediativo e dello sviluppo sostenibile.

In conformità al PTC, il PS ha individuato anche due sistemi funzionali, che integrano i sistemi e sottosistemi territoriali assumendone le regole e specificandone le loro interconnessioni attraverso specifiche disposizioni:

Il sistema funzionale per l'Ambiente

Coincide con l'insieme degli elementi che, in relazione tra loro e sovrapponendosi ai sistemi e sub sistemi territoriali, determinano l'identità e la specificità ambientale e paesaggistica del territorio del Comune di Buggiano;

Il sistema funzionale del turismo e della mobilità eco – turistica

Corrisponde all'insieme delle risorse e delle strutture che lo sostengono, un sistema funzionale finalizzato a favorire le relazioni tra i sistemi territoriali del Comune e con quelli dei Comuni limitrofi della Valdinievole. Le risorse turistiche sono ulteriormente distinte in:

- turismo culturale e d'arte;*
- turismo naturalistico – ecologico;*
- turismo della salute e dello sport.*

Le 5 unità territoriali organiche elementari UTOE individuate dal PS, che costituiscono gli ambiti di riferimento su cui impostare una progettazione urbanistica organica, finalizzata alla riqualificazione delle loro componenti interne, sono le seguenti:

UTOE 1 “Il Capoluogo comunale”

UTOE 2 “Territorio di pianura a sud-ovest”

UTOE 3 “Territorio di pianura a sud”

UTOE 4 “Territorio di pianura ad est”

UTOE 5 “La collina”

Su questa suddivisione territoriale verrà verificato e definito il dimensionamento e la localizzazione delle trasformazioni urbanistiche.”

[*paragrafo 1.2.3. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

8. La coerenza e la conformità del Piano Operativo Comunale con gli strumenti sovraordinati

Il POC dovrà essere coerente e conforme agli strumenti della pianificazione territoriale, che sono ad esso sovraordinati, così come indicato al precedente paragrafo 7.2. Tale verifica sarà condotta secondo quanto disposto dall'art. 95 comma 7 della LR 65/2014 nel quale si dispone che “*il piano operativo dà conto della conformità delle sue previsioni a quelle del piano strutturale, esplicita la relazione delle sue previsioni con i piani regionali, provinciali e della città metropolitana, motiva le scelte di pianificazione con riferimento agli aspetti paesaggistici, territoriali, economici e sociali rilevanti per l'uso del territorio, anche in attuazione di quanto previsto dall'articolo 92, comma 5, lettere a) e b)*”. Inoltre “*l'art. 15 del DPGR 32/R/2017 specifica che l'analisi di coerenza e le valutazioni degli effetti attesi spetta agli strumenti di pianificazione territoriale, mentre il Piano Operativo dà conto della conformità con il Piano Strutturale e può approfondire le valutazioni degli effetti paesaggistici, territoriali economici e sociali svolta dal piano strutturale, coordinandosi con il procedimento di VAS.*”

[*paragrafo 1.2.3. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

Fermo restando quanto sopra, si può ritenere che la verifica di coerenza e di conformità del POC con gli altri strumenti della pianificazione territoriale (PIT-PPR, PTCP e PS) sta nell'eseguire una analisi nella quale mettere in risalto che le scelte contenute nella pianificazione articolata con una disciplina statutaria ed una disciplina strategica, nonché di altre scelte operate in virtù di quanto espressamente richiesto dall'articolo 95 della L.R n. 65/2014, siano scelte che possono ritenersi aderenti agli obiettivi, agli indirizzi alle direttive ed alle prescrizioni, contenute negli strumenti sovraordinati e quindi in sostanza, non ravvisare contrasti con tali strumenti sovraordinati.

8.1. La coerenza e la conformità del Piano Operativo Comunale al PIT-PPR

Si ritiene che vi sia coerenza e conformità tra il POC ed il PIT-PPR per le seguenti motivazioni.

“Gli obiettivi del PO sono coerenti con il PIT-PPR, come approfondito nel paragrafo sulla valutazione degli effetti attesi. Infatti il PO approfondisce la fattibilità idraulica e geologica degli interventi, disciplina gli elementi della rete ecologica e del patrimonio territoriale, disciplina le aree tutelate da vincoli paesaggistici e promuove la qualificazione della struttura identitaria policentrica del territorio.”

[*paragrafo 1.2.1. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

Gli obiettivi del POC, di cui al precedente paragrafo 6, promuovono azioni coerenti con gli obiettivi di carattere generale indicati nel PIT-PPR relativamente alle invarianti strutturali di cui al precedente paragrafo 7.2.1.

8.2. La coerenza e la conformità del Piano Operativo Comunale al PTCP

Si ritiene che vi sia coerenza e conformità tra il POC ed il PTCP per le seguenti motivazioni.

Gli obiettivi del POC, di cui al precedente paragrafo 6, promuovono azioni coerenti con gli obiettivi di carattere generale indicati nel PTCP di cui al precedente paragrafo 7.2.2.

8.3. La coerenza e la conformità del Piano Operativo Comunale al PS

Si ritiene che vi sia coerenza e conformità tra il POC ed il PS per le seguenti motivazioni.

Gli obiettivi del POC, di cui al precedente paragrafo 6, promuovono azioni coerenti con gli obiettivi di carattere generale indicati nel PS di cui al precedente paragrafo 7.2.3.

9. Il procedimento per la formazione del Piano Operativo Comunale

9.1. Il procedimento urbanistico

Il procedimento urbanistico per la formazione del Piano Operativo è disciplinato dalla LR n.65/14 e si compone di quattro fasi:

- la prima fase costituita dall'avvio del procedimento (di cui trattasi);
- la seconda fase si concretizza nella adozione del Piano operativo;
- la terza fase, attinente l'esame delle osservazioni pervenute al Piano operativo adottato e le proposte di controdeduzioni;
- la quarta fase, finale del procedimento, costituita dalla approvazione del Piano operativo.

[*LR 65/14 art. 17]. [*LR 65/14 art. 19].

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

9.2. Il procedimento coerente e conforme al PIT-PPR

Parallelamente al procedimento urbanistico, trova applicazione un contestuale procedimento, il cui fine è quello di verificare che il Piano Operativo, risulti essere conforme al PIT-PPR.

Tale procedimento, si sostanzia nei seguenti passaggi come di seguito indicato:

- trasmissione da parte del Comune dell' avvio del procedimento a Regione Toscana e MIBACT;
- trasmissione da parte del Comune dell'atto adottato a Regione Toscana e MIBACT;
- trasmissione da parte del Comune della bozza dell'atto da approvare, completo delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a Regione Toscana e MIBACT;
- Conferenza paesaggistica (prima seduta);
- Conferenza paesaggistica (seconda e/o più sedute);
- Conferenza paesaggistica (seduta conclusiva).

[PIT-PPR – Disciplina di Piano art. 21].

9.3. Il procedimento attinente la VAS

Esiste poi un terzo procedimento attinente la formazione del Piano operativo consistente nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS), il cui procedimento risulta essere disciplinato dalla L.R. n. 10 del 12.02.2010 e s.m.e.i. ed attiene ad un processo valutativo, volto a verificare se quanto previsto nel POC, possa avere e determinare un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Premesso che:

- per impatto ambientale debba intendersi “...l'alterazione dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, derivante dall'attuazione sul territorio di piani o programmi... (atti di pianificazione)...”, (art. 4 c. 2 let. b) LR 10/10);
- per patrimonio culturale e paesaggistico debba intendersi “... l'insieme costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici...” (ovvero, i beni culturali di cui all'art. 10 del D. Lgs. 42/04 ed i beni paesaggistici di cui all'art. 134 del D. Lgs. 42/04) ... e del paesaggio così come individuato dagli strumenti della pianificazione territoriale... (art. 4 c. 2 let. c) LR 10/10);

l'obiettivo generale della procedura a V.A.S. è quello di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali, in tutte le fasi di elaborazione del POC, tale che questo risulti coerente con il principio dello sviluppo sostenibile.

In sostanza, la valutazione ambientale ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica (art. 4 c. 3 D.Lgs n. 152/06).

Anche il procedimento relativo alla VAS, come quello urbanistico risulta scandito da quattro fasi come di seguito indicato:

- la prima fase costituita dalla redazione del documento preliminare
 - (contestuale all'avvio del procedimento del procedimento urbanistico)
- la seconda fase si concretizza nella adozione del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica;
 - (contestuale alla adozione del Piano operativo del procedimento urbanistico)

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

- la terza fase, attinente la fase della consultazione sul Piano Operativo, Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica;
 - (contestuale all'esame delle osservazioni al Piano nel procedimento urbanistico)
- quarta fase, conclusiva, consta nella emissione del provvedimento da parte della Autorità competente.

9.4. Il procedimento integrato

Il procedimento amministrativo per la formazione del POC, come anticipato nei precedenti paragrafi, si articola su tre “binari”, aventi propria autonomia e disciplina, ma tra loro comunque correlati.

E dunque se ad esempio al procedimento urbanistico, non sono assolute talune disposizioni e/o redatto taluni documenti attinenti il procedimento della VAS, o non compiuto talune verifiche sulle scelte della pianificazione con riferimento agli aspetti paesaggistici (necessarie per la conferenza paesaggistica), il procedimento urbanistico non può andare avanti.

Sulla base di quanto esposto nel presente paragrafo, si ritiene pertanto che il procedimento per la formazione del Piano Operativo Comunale, sia costituito da un procedimento integrato, ove al procedimento urbanistico si affiancano i procedimenti della VAS e della verifica di coerenza e conformità al PIT-PPR, quali procedimenti imprescindibili alla approvazione del POC.

10. L'istituto della informazione e della partecipazione

10.1. Le modalità per accedere alla informazione e relativo periodo temporale

L'istituto della informazione ha la finalità di assicurare ogni informazione a tutti i cittadini interessati durante tutte le fasi procedurali nella formazione dell'atto di governo del territorio.

Per accedere ad ogni tipo di informazione, visione degli atti, chiarimenti e/o estrazione di copia dei documenti, quest'ultima previa richiesta scritta, sarà necessario rivolgersi all'Ufficio del Garante della informazione e della partecipazione, in orario di apertura al pubblico (Martedì e Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00), **dal giorno 08.05.2018 al giorno 08.06.2018**, rivolgendosi direttamente al Garante, attraverso i seguenti recapiti:

Ufficio del Garante della Comunicazione e della partecipazione: Piazza Matteotti n.1 - 51011 Buggiano (PT);

n. telefono: 0572 317145

n. fax 0572 317164

indirizzo e mail v.pierini@comune.buggiano.pt.it

indirizzo pec certificata@pec.comune.buggiano.pt.it

Si rileva tuttavia che la delibera del Consiglio Comunale n. 23 del 11.04.2018 avente ad oggetto “*Formazione del Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Buggiano. Avvio del procedimento ai sensi di quanto disposto dall'articolo 17 della L.R. n. 65/2014 e ss.mm.ii. e dall'articolo 21 della Disciplina di Piano del P.I.T., di cui alla D.C.R.T. n. 37/2015*”, completa di tutta la documentazione ad essa allegata è pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Buggiano al seguente indirizzo: Amministrazione/Amministrazione trasparente/Pianificazione e Governo del territorio.

PIANO OPERATIVO
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

10.2. Le modalità per accedere alla partecipazione e relativo periodo temporale

L'istituto della partecipazione ha la finalità di assicurare la partecipazione a tutti i cittadini interessati durante le fasi preliminari alla formazione dell'atto, tale da acquisire contributi utili alla determinazione dei contenuti dell'atto da adottare.

A tale fine il Garante ha predisposto apposita modulistica, pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Buggiano nell'apposita sezione del "Garante informazione e partecipazione", con la quale ogni cittadino ha la possibilità di contribuire alla formazione del POC, attraverso l'espressione di valutazione di merito, raccomandazioni e proposte, che sintetizziamo in "contributo".

La partecipazione attraverso il "contributo" può essere garantita attraverso l'invio del medesimo contributo al Comune di Buggiano e/o al sito del Garante della informazione e partecipazione, attraverso la compilazione di modulistica da reperire sul sito web del Garante, tramite invio per email, per pec o per posta ordinaria.

La trasmissione del contributo, nelle modalità sopra indicate, dovrà avvenire **dal giorno 08.05.2018 al giorno 08.06.2018.**

Al fine di dare massima partecipazione ai cittadini la Amministrazione Comunale e i professionisti incaricati della redazione del POC, prenderanno in considerazione tutti i contributi pervenuti sia prima della delibera della G.M. n. 75 del 10.07.2015, (con la quale la Pubblica Amministrazione indicava taluni indirizzi per la redazione dello strumento della pianificazione urbanistica), sia quelli pervenuti prima del giorno 08.05.2018, che saranno, al pari di quelli presentati entro il giorno 08.06.2018, esaminati al fine di acquisire eventualmente un contributo utile alla formazione del POC.

Successivamente, di concerto con la Amministrazione Comunale, il Garante procederà ad indire più incontri pubblici, dandone adeguata e tempestiva pubblicizzazione.

Buggiano li 04 maggio 2018

IL GARANTE
DELLA INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE
(Geom. Pierini Veronica)



